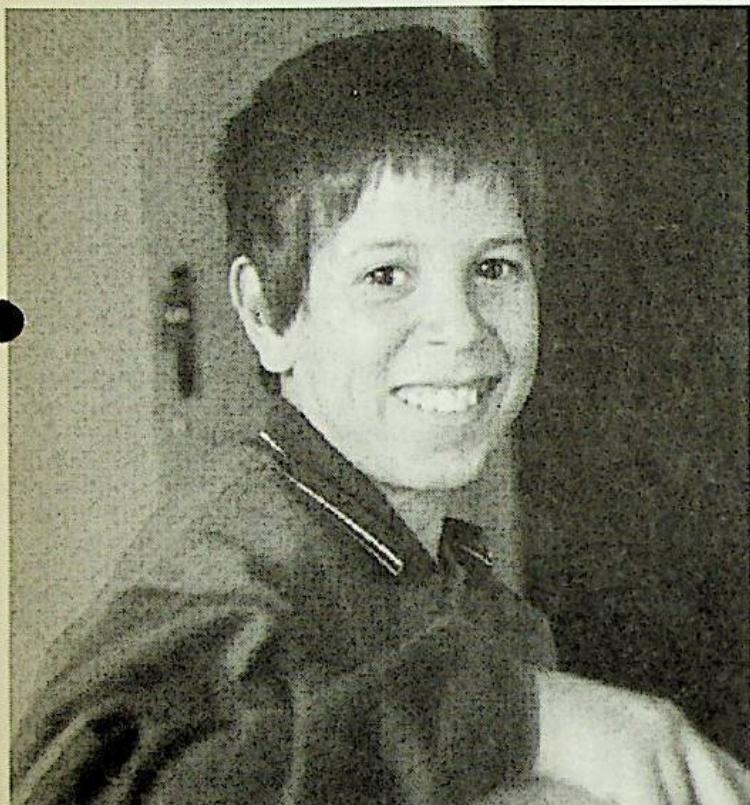


# «Sos Napoli!» Said e Chisan vogliono guarire

## Lui 11 anni, lei 20 mesi. Da Tripoli per essere operati



Il viaggio della speranza di Said porta al Monaldi

### Luisa Russo

Alle minacce di Gheddafi - che qualche giorno fa si disse pronto a bombardare la nostra città - Napoli risponde con un atto d'amore, accogliendo due bambini libici gravemente ammalati che hanno bisogno di essere operati. Said, undici anni, è già ricoverato da mercoledì scorso al Monaldi; la cuginetta Chisan, appena venti mesi, è in attesa di essere ospitata al Santobono. A condurli in Italia un poliziotto di Tripoli, Mohamed Ahtiewash, padre di Chisan e zio di Said: «Siamo venuti in Italia, e a Napoli in particolare - ha dichiarato - perché nel nostro Paese ci hanno sempre detto che qui da voi i medici sono bravi, e poi in questa città c'è solidarietà e le cure sono gratis».

Said è affetto da cardiopatia congenita; la piccolissima Chisan soffre invece di una disfunzione all'apparato genitale. Ai bambini è stato fatto credere che il «viaggio della speranza» Tripoli/Napoli - prima in auto verso Tunisi e poi in aereo in Italia - era una semplice vacanza natalizia. Said, ottavo di dieci figli e con i genitori troppo anziani per af-

frontare il lungo tragitto, si è unito all'ultimo momento allo zio che aveva deciso subito di portare la figliolina - che non ha neanche un anno e mezzo - a curarsi in Italia. Qui a Napoli Mohamed Ahtiewash può contare sull'aiuto e sulla conoscenza di un po' d'italiano di un amico tunisino ma fa anche affidamento - come egli stesso ha dichiarato - sull'enorme spirito di solidarietà, sulla «carica umana» dei napoletani.

Alla vigilia di Natale il bambino, che era arrivato da pochi giorni in città, s'è sentito male. Ricoverato d'urgenza al Pausilipon, è stato poi trasferito al Monaldi dove i medici del gruppo cardiologico pediatrico del professor Raffaele Calabrò hanno diagnosticato una «cardiopatia congenita». Adesso è ricoverato nel reparto di cardiologia pediatrica diretto dal professor Carlo Vosa, dove sarà sottoposto ad ulteriori accertamenti. Sul passaporto di Said c'è la motivazione "per cure mediche". «Tutto quello che abbiamo saputo su di lui era scritto su quel visto - ha raccontato all'Ansa il primario, Carlo Vosa - ma l'amministrazione del Monaldi non ha avuto esitazio-

ni ad accogliere il bimbo ed assicurargli le necessarie cure». Intanto lo zio alloggia con Chisan in un alberghetto della Ferrovia, in attesa del ricovero della bambina nel più grande ospedale polispecialistico pediatrico di tutto il Sud, il Santobono. «Anni fa, per un analogo problema - ha detto ancora il poliziotto - portai un'altra mia figlia in Svizzera. Soltanto per una visita pagai circa 200mila lire. In Libia i medici non sono in grado di curare i due bambini, perciò siamo qui». Tanti viaggi della speranza, specie negli anni passati, dall'Italia ai Paesi del Centro-Europa. Ma adesso per le popolazioni del Sud del mondo e dell'Est la meta è sempre più spesso l'Italia. Negli ultimi mesi al Monaldi sono stati curati vari bambini di nazionalità bosniaca o rumena...

Non ci sono stati problemi ad accogliere anche Said, «e questa è anche una risposta dell'Italia, e di Napoli in particolare, a Gheddafi», sottolinea Giuseppe Caianiello, aiuto del reparto di cardiocirurgia pediatrica diretto dal professor Carlo Vosa: «Alle intimidazioni rispondiamo con un atto d'amore». In un'intervista rilasciata alla fine dell'anno il leader libico, parlando del missile lanciato contro Lampedusa nell'86 subito dopo l'attacco americano a Tripoli, disse: «Quella volta non abbiamo tentato di colpire l'Italia, ma una base della Sesta Flotta. Ora come allora attaccherei ogni luogo da cui venisse organizzata un'aggressione contro la Libia. Sarei pronto a colpire anche Napoli, dove c'è una base Nato».

Una provocazione che non ha suscitato reazioni diplomatiche. Una intimidazione, quella di Moamar, "lasciata cadere" con sovrana, umana superiorità...

Ora per i bambini libici c'è un altro problema da risolvere: il prolungamento del permesso di soggiorno, che scadrà tra pochissimi giorni. «Ci siamo attivati anche in questo senso e faremo di tutto per risolvere i cavilli burocratici», dicono senza esitazione al Monaldi.

### FUTURO REMOTO

#### Dolce Vesuvio per mille alunni: una torta di due metri firmata G7

Circa 1000 ragazzi di 30 scuole hanno partecipato a «Natale a scuola» e chiuderanno oggi alle 16 a «Futuro Remoto» la speciale «tre giorni» con una grande festa: in programma spettacoli, animazioni, dolci e «Drin drin Vesuvius Chocolate», il dolce del Vesuvio di due metri creato apposta per l'occasione da Salvatore Di Meo, il cuoco del G7, offerto dalla Omnitel, mentre la McDonald's offrirà bibite, giochi, palloncini e buoni da consumare presso i suoi punti di ristoro in città. Il Comune coordinerà gli artisti per le musiche baby e in questa occasione saranno consegnate le targhe di ringraziamento alle associazioni che hanno collaborato alla realizzazione della iniziativa, organizzata dall'assessorato all'Educazione del Comune.

### PIAZZA SANTA CATERINA

#### Natale a scuola: presepe vivente con gli alunni della «Riviera»

Gli alunni della scuola elementare e materna «Riviera» (che ha sede alla Riviera di Chiaia 126) prenderanno parte alla «rappresentazione della natività», con danze popolari, cori e quadri viventi, in programma stamane (ore 10) in piazza Santa Caterina a Chiaia, e alle 16.30 presso il padiglione Caboto di Futuro Remoto, alla Mostra d'Oltremare. Gli alunni dell'istituto hanno già realizzato, nei giorni scorsi, una rappresentazione teatrale natalizia intitolata «Gesù nasce a Napoli». Ora, dunque, la partecipazione all'iniziativa «Natale a scuola» voluta e organizzata dal Comune. Una partecipazione resa possibile dall'impegno dell'intero corpo insegnante e, soprattutto, dall'entusiasmo degli alunni e delle loro famiglie.

### SCUOLA GIULIO CESARE

#### Docenti tra i banchi: seminario sull'educazione ambientale

Mercoledì, alle 16, presso la scuola media Giulio Cesare, Francesco Corbetta, ordinario di Botanica all'Università dell'Aquila, terrà un seminario sul tema: «Gli aspetti naturalisti della Campania e interventi didattici mirati alla conservazione del territorio». Il dibattito è stato organizzato nell'ambito del corso di aggiornamento sull'educazione ambientale, promosso dall'Ireda, istituto di ricerca e didattica ambientale. Il corso, gratuito, è rivolto ai docenti delle scuole della Campania. Sedici gli incontri-dibattiti che caratterizzeranno il seminario, le lezioni si svolgeranno durante le ore pomeridiane, un giorno alla settimana per un numero complessivo di sessanta ore, e saranno tenute da docenti universitari.